

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

LAVORO (10ª)

VENERDÌ 21 APRILE 1967

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Di Nardo.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Approvazione del programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970 » (2144), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione) (Esame e rinvio).

Il senatore Salari illustra lo schema di parere da lui predisposto.

Premessa una considerazione positiva sul metodo della programmazione, l'oratore, esaminando gli argomenti di specifica competenza della Commissione, dichiara di concordare sull'obiettivo di una sempre maggiore partecipazione del movimento cooperativistico allo sviluppo economico del Paese; sottolinea però la necessità di un esame critico del fenomeno cooperativo, al fine di individuare gli strumenti più idonei al potenziamento del settore, che, a suo avviso, deve prendere lo spunto dalla creazione dei

necessari presupposti economici e dall'opera di propaganda e di stimolo di organismi appositi.

Per quanto riguarda lo statuto dei lavoratori, il senatore Salari ritiene apprezzabili le indicazioni del programma in merito alla disciplina giuridica dei licenziamenti individuali e collettivi e delle commissioni interne e al libero esercizio dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro. Invece, il programma appare lacunoso ed incerto in ciò che attiene alla tutela degli emigranti, che dovrebbero essere protetti nella loro qualità di lavoratori e non solo come cittadini italiani all'estero.

L'oratore si sofferma quindi, ampiamente, sul capitolo dedicato alla sicurezza sociale. Per quanto riguarda il settore sanitario, egli osserva che l'obiettivo di un servizio sanitario nazionale, che riveste sommo interesse per i lavoratori, appare gravemente compromesso dalle vicende di questi giorni, connesse alla situazione finanziaria degli istituti mutualistici ed ai suoi riflessi sugli enti ospedalieri.

Sul settore previdenziale, il senatore Salari esprime un vivo compiacimento per le enunciazioni del programma che riguardano l'elevazione delle indennità e delle rendite in caso di malattia o di infortunio, il miglioramento delle provvidenze per gli operai disoccupati o sospesi dal lavoro, l'estensione e l'unificazione dei criteri per la concessione degli assegni familiari. Formula tuttavia

un dubbio sulla possibilità di realizzare in breve termine tali obiettivi, in considerazione delle difficoltà già manifestatesi per la emanazione dei limitati provvedimenti delegati previsti dalla legge 5 luglio 1961, n. 903, a motivo della mancanza di mezzi finanziari. L'oratore ritiene, peraltro, che premesse indispensabili ad ogni miglioramento dei trattamenti previdenziali siano il riordinamento degli enti preposti al settore e la partecipazione diretta dei soggetti attivi e passivi della previdenza alla vita degli enti stessi.

L'estensore del parere considera positivamente le linee programmatiche in materia di formazione professionale e sottolinea l'opportunità di una prevalenza degli interventi pubblici su quelli privati, in quanto la politica di piano, che ha come obiettivo finale il miglioramento delle condizioni dei lavoratori attraverso la piena occupazione, non può trascurare il problema

dell'inserimento dei giovani nel ciclo produttivo.

A conclusione della sua esposizione, il senatore Salari, ritenendo che il nuovo metodo di politica programmata si rivelerà utile al soddisfacimento delle attese del mondo del lavoro, invita la Commissione ad esprimere parere favorevole sul disegno di legge di approvazione del programma.

Quindi, su richiesta del senatore Samaritano, il quale fa presente la concomitanza dei lavori dell'Assemblea, il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge, avvertendo che nel frattempo sarà stampato e distribuito in bozze lo schema di parere predisposto dal senatore Salari.

La seduta termina alle ore 10,40.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20*